

Recensione di
Maria Luisa Bressani

Maria Luisa Bressani, giornalista, scrittrice ed ora anche *blogger*, mi ha fatto l'onore di recensire alcuni miei saggi per l'edizione ligure del "*Il Giornale*".

Lo ha fatto anche per i miei due ultimi lavori con il testo che riporto qui si seguito, insieme con i miei ringraziamenti:

“Per il Natale scorso, puntuale come sempre, Giglio Reduzzi, bergamasco che vive a Genova, ha pubblicato con Youcanprint questi due nuovi saggi. In forma di diario, pensieri scritti giorno per giorno, facendo proprio il detto di sapienza antica “nullus dies sine linea”, che è il miglior modo per tener viva la mente. E quando i pensieri sono illuminanti, spesso controcorrente come appunto le riflessioni di Reduzzi, diventano un dono per gli altri.

Il primo saggio “*E' arrivata la svolta*” va dal 6 aprile al 15 agosto; il secondo “*Il Paese che vorrei*” dal 18 agosto al 13 novembre scorso.

Gli interessi dell'autore vertono da sempre su Politica e Religione (cioè: vita quotidiana e vita spirituale), ma la novità è averli messi insieme in queste pagine mentre in passato dedicava ad essi saggi distinti.

Come precisa lo stesso Reduzzi la sua passione per la scrittura lo ha portato a comporre circa 40 saggi da quando “è venuta di

moda l'auto-pubblicazione e quindi è venuta meno la difficoltà di trovare un editore per chi non fosse già famoso". Cioè abbia un nome noto – aggiungo io - che attira vendite come avviene per tanti libri sfornati da politici e starlet di Tv o spettacolo che mai ci negano la loro autobiografia. Ma è la biografia degna di questo nome? Cosa mai ci lascia?

Di Giglio ho recensito per le pagine di Genova de *Il Giornale* diversi testi, di alcuni ho riportato sul mio Sito del 2013

<http://marialuisabressani.wix.com/marialuisabressani>

(pagina 12-Storia e pagina 14-Autori di “*Recensioni e non solo*”).

Cosa apprezzo di Reduzzi scrittore? La chiarezza cartesiana, l'elegante umorismo, e la sintonia con le idee .

Dei suoi saggi ne cito a memoria uno fiammeggiante “*Justice Italian Style*” (o *Giustizia all'italiana*), dedicato alla nostra giustizia politicizzata.

Riguardo a Berlusconi da quando entrò in politica sono stati “28” gli ordini a comparire (a scomparire!), di cui allora, nel 2011, “23” processi chiusi senza che “mai” fosse dichiarato colpevole.

Gli fu comunque addossata “la propensione alla criminalità”; quasi “per contrappasso” Reduzzi cita in quel saggio la mancata

estradizione dell'assassino Cesare Battisti. Poiché questa perdura l'autore torna in queste pagine sul nome di Battisti, affiancandogli Giulio Regeni ma solo per ricordarci quanto poco peso abbia l'Italia all'estero.

Ritorna pure a criticare gli interminabili processi italiani con spese enormi, ma anche la Corte europea di Strasburgo, cui Berlusconi si è rivolto: dopo cinque anni non si è ancora pronunciata mentre dovrebbe andar veloce per non precludergli la corsa politica da leader. Ciò che -con tutta evidenza- sembra voler fare.

Dei due saggi colpiscono altre gravi omissioni denunciate dall'autore. I silenzi del Papa: il 7 ottobre 2017 anniversario della battaglia di Lepanto, la Sua mancata partecipazione al Family Day del 2016. Silenzi come dalla Sinistra -il 9 novembre- sulla caduta del Muro di Berlino.

Quanto all'altro grande interesse dell'autore, la Religione, quest'ultimo saggio è dedicato ad un martire cristiano ignorato: il quindicenne Arslan Masih, studente torturato ed ucciso in Pakistan perché rifiutava di rinnegare Cristo e diventare musulmano.

Un'altra storia prende al cuore per chi come lui crede in Famiglia e valore della maternità: la giovane madre che, sapendo

di dover morire, destina 18 doni alla sua bimba incaricando il marito di consegnarglieli ad ogni compleanno, fino ai 18 anni.

Di Reduzzi ho apprezzato una volta di più il preciso commento a molti fatti della nostra quotidianità: dai dolosi incendi estivi, allo studio (vedi il numero chiuso, che parrebbe illegittimo, da introdurre alle Facoltà umanistiche mentre queste, a parte l'insegnamento, non offrono sbocchi professionali), alle Chiese che diventano Musei in cui pagar biglietto (come già avveniva da tempo nella vicina Jugoslavia), alle vaccinazioni per i bimbi su cui tanto si discute mentre non altrettanto si fa per quelle dei migranti.

Questo del gran numero di migranti, percepito dagli italiani come un'invasione, è punto dolente della nostra attualità.

Il primo dei due saggi inizia con una foto di musulmani, proni in preghiera davanti al Duomo di Milano; nel secondo Reduzzi ci ricorda che a Londra ci sono 423 nuove moschee, che nella Chiesa di San Giorgio alla Messa domenicale ci sono 10 0 20 cristiani mentre la Moschea di Brune Street è così affollata che i musulmani pregano anche per strada.

Per l'umorismo, dote dell'autore, basti questo suo passo: *“A differenza di Celentano, Grillo ritiene che con il reddito di cittadinanza anche chi non lavora possa fare l'amore”*.

Voglio ancora segnalare due sue ricerche storiche: *L'epopea dei Caravana* (“*La –tanto derisa- Operosità Bergamasca*”) e “*Dal Brembo al Mississippi*”.

Nella prima ricorda che la Compagnia dei Caravana (antico nome della Compagnia Unica del Porto di Genova) si costituì nel 1340 solo con uomini bergamaschi. Un privilegio loro concesso perché, scoppiata una pestilenza, solo i facchini bergamaschi seppellirono i cadaveri lasciati in strada.

Nella seconda si deve convenire con lui nel confronto con una burocrazia americana molto più semplice della nostra.